

## SIMPATY FOR THE BLUES

(The Early Years)

DI DARIO POSSENTI

"I Rolling Stones non sono soltanto un gruppo musicale, ma sono un modo di vivere". Questa famosa frase venne pronunciata da Andrew Loog Oldham giovane talent scout, del tutto profano di musica, ma ottimo promoter e abilissimo nell'indirizzare i mass media. Oldham diventa manager dei Rolling Stones nel 1963

dopo averli visti suonare al Crowdaddy Club di Richmond per sole due sterline a testa a sera e procura loro un contratto con la Decca. Decide subito di farne gli antagonisti dei Beatles. Trasforma con una intensa opera di marketing i Rolling Stones in un gruppo di giovani ribelli, trasandati, violenti ed anticonformisti in contrapposizione all'immagine per bene dei Beatles, con le loro frangette e le voci ben intonate, aiutati da una forte simpatia intergenerazionale. Certo che anche il repertorio stesso degli Stones con la loro grinta nelle esecuzioni, con il loro sviscerato amore per il blues, con il loro richiamo continuo alla musica "nera", con le loro ambiguità sessuali, faciliteranno moltissimo questa netta contrapposizione. Anche la struttura del gruppo è totalmente diversa. Quella dei Beatles è falsamente "democratica": ogni componente è paritetico rispetto agli altri. Quella degli Stones, invece, è piramidale, con un Jagger nettamente in cima, sotto i chitarristi e, in ombra, la sezione ritmica.

Davanti a tutti, idolatrato ed odiato dal pubblico, c'è lui, Jagger, con la sua forte personalità, con le sue provocazioni, la sua esuberan-

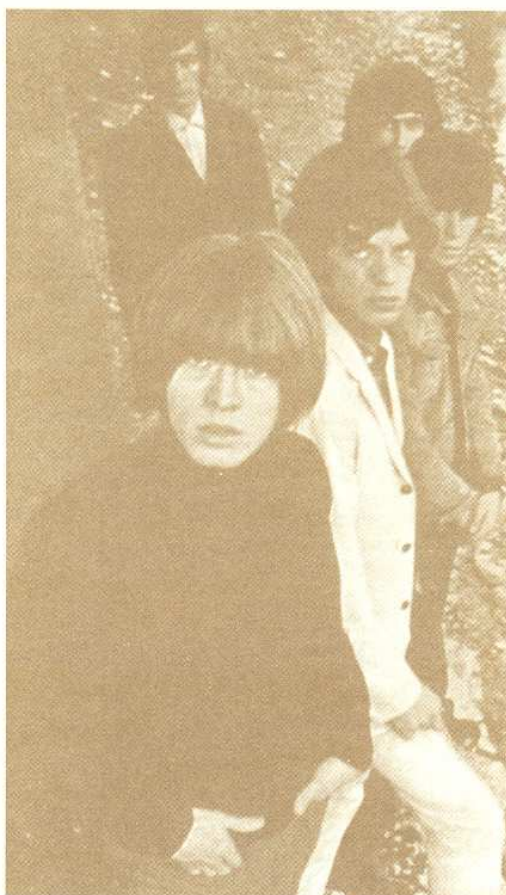
za, la sua forza, la sua sessualità ambigua; non suona le chitarre ma suona il suo corpo, la sua bocca, la sua armonica. Dopo varie vicissitudini, ed i concerti dal vivo non troppo felici, i Rolling Stones (nome scelto da Brian Jones che lo prende da una canzone di Muddy Waters) assumono la formazione definitiva all'inizio del 1963: Michael Philip Jagger, voce e armonica, nato nel 1944 ad Dartford, studente non certo modello, Keith Richards, chitarre, coetaneo ed amico da lunga data di Jagger, espulso dalla scuola che frequentava, Brian Jones, chitarre e polistrumentista, cacciato anch'egli da scuola, ha già avuto una vita molto movimentata (girando l'Europa ha lasciato due figli illegittimi, e' già malato di nervi, di asma, con un carattere profondamente ribelle). Completano la formazione Charlie Watts, batterista, nato nel 1942, che abbandona l'attività di grafico per seguire il gruppo e Bill Wyman, nato nel 1941, bassista. Il loro grande amore per il blues e il R&B si nota nelle prime incisioni che sono tutte covers di cantanti americani.

L'esordio avviene con un 45 giri nel 1963 che contiene **Come On** di Chuck Berry e **I Want To Be Loved** di Willie Dixon, seguito nel 1964 dal EP con **By By Joe Lung** di Berry e dal 45 giri **Not Fade Away** di Buddy Holly (che li portò al terzo posto in Inghilterra). Gli Stones, pur essendo solo agli inizi, avevano già catturato la fantasia dei giovani e subito gli strali della stampa

inglese che li descriveva come sporchi nemici della decenza e della società. Nell'aprile del 1964 esce il primo attesissimo LP ufficiale. Si chiama semplicemente **The Rolling Stones** e vende circa 500 mila copie. Le canzoni sono una serie di rock & roll e blues, con risultati apprezzabili soprattutto vocalmente, con Jagger già protagonista indiscusso. Gli altri componenti la band non sono sempre all'altezza tecnicamente. Nell'album vi è anche Ian Stewart, sesto componente effettivo degli Stones fino agli anni '80, ma che Oldham ha escluso perché, con i capelli corti e la cravatta, avrebbe rovinato l'immagine preconstituita della band. Nel giugno 1964 si svolge il primo tour americano, tra isterismi collettivi, incidenti tra pubblico e polizia e l'opinione pubblica totalmente schierata contro gli Stones, i loro atteggiamenti, il loro modo di vestirsi e di portare i capelli lunghi. Per i fans dell'epoca questo razzismo nei confronti dei loro beniamini, costituiva il distacco definitivo tra ciò che rappresentavano gli Stones e la famiglia borghese. La crescita dei capelli diventa quindi un simbolo di ribellione all'autorità costituita. Esce il singolo **It's All Over Now** ed è il trionfo (raggiunge il primo posto nelle classifiche inglesi). Nel 1965 escono in Inghilterra il secondo LP intitolato **The Rolling Stones N.2** ed il terzo **Out Of Our Heads**. In entrambi, accanto alle solite covers di blues e R&B ci sono le prime canzoni scritte da Jagger e da Richards. Insieme a

questi dischi usciti in Inghilterra, ne vengono pubblicati altri in America, con altri titoli e con sequenze di canzoni diverse, con una politica del tutto discutibile e certamente poco seria da parte della Decca. Per semplicità d'ora in avanti elencherò solamente i dischi inglesi. La fama degli Stones aumenta in quegli anni soprattutto per una lunga serie di singoli tra i quali **Satisfaction**, **Get Off Of My Cloud** e **19th Nervous Break Down**. Il discorso a parte merita **Hers Tears Go By** scritta originariamente per Marianne Faithful e poi interpretata da Jagger. E' una ballata dolcissima e molto ben arrangiata che segna però la prima rottura con Oldham, terrorizzato di vedere il rock degli Stones superato dalla svolta melodica dei Beatles. Intanto continuano i concerti in tutta Europa e in America. Dovunque il successo è enorme ma è sempre accompagnato da incidenti e da scontri con la polizia, mentre la stampa internazionale li descrive come dei ribelli, come una spina nel fianco del potere costituito. Il 15 aprile 1966 esce l'ottimo **Aftermath** il primo album interamente scritto dagli Stones. In quegli anni incominciano a diventare sempre più importanti gli LP che danno la possibilità di dilatare le canzoni ben oltre i tre minuti del singolo, consentendo ai musicisti più ampie sperimentazioni e assoli più arditi. Questa opportunità viene sfruttata a pieno e per la prima volta in **Aftermath**, specialmente nel pezzo **Goin' Home** della durata di 11' e 35". L'atmosfera del disco è allucinata e, pur rimanendo tracce di blues-rock, questi vengono stravolti, distorti da una

rilettura acida, oltre la quale vi è sicuramente l'avvicinamento degli Stones alla droga. Altro pezzo importante è **Paint It Black**, con quella nenia orientale suonata al sitar da Brian Jones, ripetitiva e allucinata a cui si contrappongono l'entrata violenta delle percussioni e delle chitarre. Un canto di amore e di morte tipico degli Stones. Un caso a sé merita **Lady Jane**, pezzo forte dell'album. Ancora Jones, suonando il dulcimer e il



clavicembalo, introduce questa delicata canzone dedicata a Marianne Faithful (diventata nel frattempo compagna di Jagger) ed ispirata al famoso romanzo "L'amante di Lady Chatterley". Per il resto, i testi delle canzoni sono permeati da una dilagante omosessualità tanto che Jagger le definirà "impregnate di mascolismo adolescenziale". Il successo di

**Aftermath** è travolgente ed è seguito dall'uscita del primo LP dal vivo **Got Live If You Want It** e dalla raccolta vendutissima **Big Hits**. Il 1967 incomincia con la censura all'Ed Sullivan Show del pezzo **Let's Spend The Night Together** pubblicato come 45 giri e il tutto per un'allusione all'amore di gruppo in uso tra gli Stones. La censura certo giova alla diffusione del singolo anche per la bellezza del lato B **Ruby Tuesday** dolce e surreale ballata. Subito dopo esce il poco convincente **Between The Buttons** con canzoni per la maggior parte tratte da scarti del materiale accumulato per **Aftermath**. Intanto, cominciano per gli Stones i primi problemi di droga, usati dall'establishment per perseguitarli ad intervalli regolari. Vengono arrestati prima Jagger e Richards, poi anche Brian Jones. Il potere aveva messo in piedi una specie di trappola che aveva un po' troppo l'aspetto della vendetta, tanto che l'opinione pubblica insorge chiedendone la scarcerazione. Tutto questo non fa che aumentare la popolarità degli Stones e la loro fama di giovani dissoluti ed anticonformisti. Dopo aver rotto definitivamente con Oldham, gli Stones decidono di prodursi da soli i propri dischi e nel novembre 1967 incidono **Their Satanic Majesties Request**. Tre sono le ispirazioni fondamentali dell'album: le tensioni psichedeliche del potere dei fiori, lo stravolgimento percettivo ed esistenziale dovuto alla droga ed il satanismo. Ancora una volta avevano percepito le possibilità di una netta contrapposizione nei confronti dei Beatles. Laddove questi si imbevono di misticismo con la

ricerca di un Dio, gli Stones riscoprono il diavolo con la sua carica rivoluzionaria e dirompente. Il disco, specie in Europa, si rivela un notevole fiasco, la critica inglese parla di porcherie, di fine degli Stones. D'ora in avanti si ripeterà sempre il contrasto stridente fra il pubblico che amerà sempre di più il gruppo e la critica sempre più negativa nei suoi confronti. Nel 1968 escono i 45 giri **Jumpin' Jack Flash** che riporta gli Stones al ruolo di band rock and roll e poi **Street Fightin' Man**. Il 26 luglio dovrebbe uscire l'album **Beggars Banquet** in concomitanza con il compleanno di Jagger. Tutto viene rimandato dalla Decca per il rifiuto di pubblicare la famosa copertina che riproduce un cesso malconcio con un water in primo piano e scritte oscene sui muri. L'elpe esce solo il 5 dicembre con la copertina bianca. E' un capolavoro del quale ho già parlato (sul numero 7). Qui voglio solo ricordare che per festeggiare l'uscita del disco, gli Stones organizzano un happening al Queensgate Hotel alla presenza di molti giornalisti. Alla fine del pranzo il tutto finisce con gli Stones che centrano le personalità intervenute con delle tortate in faccia. Nel 1969, dopo una serie di concerti e di arresti per droga, per Jagger, la Faithful e Jones, l'8 giugno Brian Jones annuncia di voler abbandonare il gruppo. Ufficialmente, l'allontanamento di Brian è dovuto alle discordanze nell'indirizzo musicale, ma in effetti, e' causato dai continui litigi con Jagger ed alla sua impossibilità di effettuare continue tournés in tutto il mondo per le sue peggiorate condizioni fisiche. Il sostituto di Jones è il chitarrista

Mick Taylor che lascia John Mayall il 13 giugno. Nella notte fra il 2 ed il 3 luglio Brian Jones viene trovato morto nella piscina della sua casa. La causa è probabilmente un attacco di asma, aggravato da uno stato di ubriachezza e dall'uso di anfetamina. Il 5 luglio gli Stones tengono un concerto gratuito al Hyde Park di Londra, già previsto da tempo, che diventa una sorta di omaggio postumo all'amico scomparso. Davanti a circa 400 mila persone si esibiscono, fra gli altri, i King Crimson, i Family e Alexys Korner.

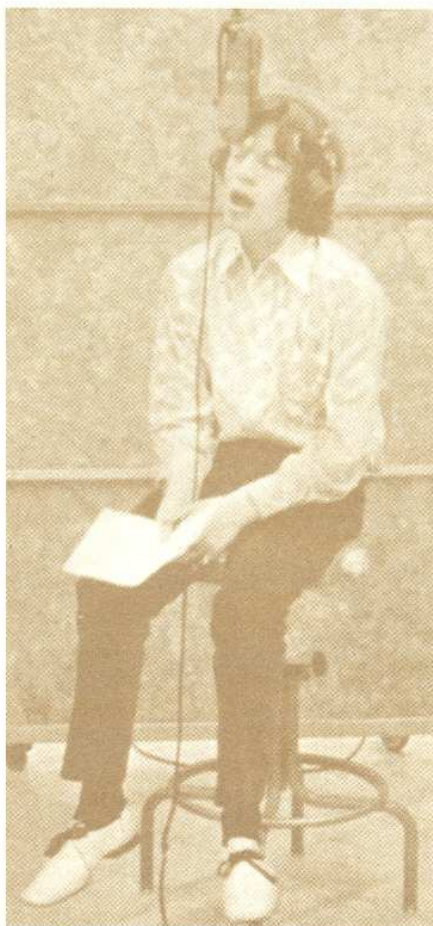
Mick appare sul palcoscenico vestito di bianco e legge un brano di Shelley: "Pace, pace! Egli non è morto, egli non dorme. Egli è stato risvegliato dal sogno della vita". Il 6 luglio Mick e Marianne volano in Australia per girare il loro primo film **Ned Kelly**. Qui Marianne tenta il suo primo suicidio con la droga e Jagger tronca la relazione. In settembre esce una raccolta della Decca intitolata **Through Then Past Darkly** con un ultimo omaggio a Brian. Dimenticato definitivamente Jones, i suoi flautini, i suoi strani arrangiamenti, gli Stones diventeranno gli animali da palcoscenico per antonomasia. L'avvenimento live più eccitante e fantasmagorico dell'epoca in una serie infinita di tourné mondiali. Così, il 7 novembre comincia la sesta tourné americana in un crescendo di entusiasmo, di tensione, di cariche poliziesche, di incidenti e polemiche. Il 6 dicembre gli Stones tengono un concerto gratuito ad Altamont. Come al solito, l'atmosfera diventa tesa e surriscaldata. L'errore degli Stones è quello di aver scelto gli Hell's

Angels per il servizio d'ordine. Già durante l'esibizione dei gruppi di supporto scoppiano degli incidenti. Ma è proprio mentre Jagger canta **Sympathy For The Devil** che un ragazzo negro di soli 18 anni viene ucciso dagli Hell's Angels con quattordici pugnalate. La cosa traumatizza talmente gli Stone che per sei anni non canteranno più quella canzone nei concerti. Tutto l'evento è immortalato nel film **Gimme Shelter**, uscito nel 1970. Durante la permanenza in Usa viene pubblicato un altro album basilare del gruppo **Let It Bleed** (lascia che sanguini) contenente alcuni capolavori. Tra i sessionmen vi sono anche Ry Cooder, Leon Russel e il pianista Nicky Hopkins. I brani sembrano concepiti per le esibizioni dal vivo e l'album contiene canzoni che diventeranno dei classici del Rock, dei veri capolavori come **Gimme Shelter** rock tiratissimo, **Love In Vain** con Cooder al mandolino, **Honky Tonk Women** con Byron Berline al violino, **Let It Bleed** che dà titolo all'album e **Goin' Home** che verrà sfruttata moltissimo dal vivo nelle sue svariate versioni. Sempre nel 1970 esce **Get Yer Ya-Ya's Out!** disco dal vivo registrato il 27 e 28 novembre 1969 al Madison Square Garden di New York. Gli Stones sono in ottima forma e con un'oculata scelta dei brani, dimostrano, ancora una volta, di essere la più grande rock and roll band del mondo. Nel 1971 non rinnovano il contratto con la Decca stanchi di subire continue censure ed ingerenze nei loro lavori. Fondano una propria casa discografica con la quale produrranno tutti i successivi dischi fino al 1983: la Rolling Stones Records.

Il debutto avviene con il 45 giri **Brown Sugar** seguito in aprile dal primo 33 gir **Sticky Fingers** (dita appiccicose). La copertina, concepita da Andy Warhol, è una delle più famose della storia del rock: i jeans ripresi fra la cintura e le cosce avevano una lampo vera che si apriva per mostrare degli slip maschili bianchi che lasciavano intravedere gli organi genitali. Come al solito, nelle successive ristampe la cerniera sarà solo una fotografia. Il disco è una dei più belli degli Stones, vende benissimo ed è da considerare uno dei più completi ed importanti del gruppo. **Sister Morphine**, precisa e spietata descrizione di una crisi di astinenza, è il brano che provoca più polemiche, con la sinistra slide di Ry Cooder che sembra sottolineare quella feroce agonia. Notevole l'apporto di Mick Taylor, che con la sua Gipsy contribuisce notevolmente a rendere meno duro e rozzo il rock del gruppo. Sull'onda del successo, la Decca sforna una serie di compilation con brani incisi fino al 1969 formando dischi pieni di doppioni, in genere del tutto inutili. Il 12 maggio 1971 Mick Jagger sposa Bianca Perez Moreno fotomodella nicaraguense.

Il 12 maggio 1972 esce il doppio **Exile On Main Street** (esilio sulla strada principale) contenente diciotto brani, registrato completamente nella casa di Keith Richards a Villefrance. L'album è stranamente trascurato dal pubblico, pur essendo uno dei più significativi degli anni '70. Segue una lunga tournée in America, mentre il 21 ottobre nasce la figlia di Mick e Bianca Jagger di nome Jade. D'ora in avanti i dischi degli Stones scadono parecchio per un'improvvisa diminuzione

dell'ispirazione, accompagnata da un sound sempre più sporco, più duro che gradatamente tende a ricoprire il canto di Jagger. Le tappe di questo declino sono **Goat's Head Soup** del 1973, di cui si ricorda solo la bellissima **Angie**, e l'anno successivo **It's Only Rock And Roll**. I fans del gruppo affollano comunque tutti i loro concerti spesso funestati da violenze e scontri. Il più importante del periodo è quello del 1973 al Forum di Los Angeles a favore delle vittime del terremoto



in Nicaragua. Il 14 dicembre 1974 Mick Taylor lascia i Rolling Stones. Non ha mai condiviso il loro modo di vivere, le loro sregolatezze ed anche se importante per il sound del gruppo, è stato sempre un elemento estraneo, quasi fosse un session man fisso. Viene

immediatamente chiamato in sostituzione Ron Wood, già con Jeff Beck e Rod Stewart nel Jeff Beck Group e poi con i Faces. Il chitarrista partecipa all'American Tour del 1965 e alla registrazione di **Black and blue**, ma verrà ufficialmente accolto come membro solo nel 1967. Con la nuova formazione il suono è ancora più asciutto, diventando puro e semplice rock. **Black and Blue** ha un discreto successo e frutta l'hit **Full to Cry**. Nel 1978 **Some Girls** ha invece un successo straordinario (4 milioni di copie vendute) tanto da riportare gli Stones ai fasti degli anni sessanta. **Miss You** è il brano di apertura che va in vetta alle classifiche ma non mancano pezzi "saturnici" vecchia maniera come **Beast of Burden**. Il disco viene promosso in un ennesimo grande tour mondiale. Il decennio finisce con una strana iniziativa: Richard forma con Wood i New Barbarians per ottemperare all'intimazione di un giudice canadese che l'aveva condannato per detenzione di eroina ad una terapia disintossicante ed ad un concerto di beneficenza. Nell'aprile 1979, con Wood, il tastierista Ian McLagan ed il bassista Stanley Clarke con Mick Jagger come ospite d'onore, tiene una serie di concerti con successo travolgente. L'interesse per i vecchi ragazzi beat è sempre vivo. Il pubblico li segue ancora e penso li seguirà sempre con grande entusiasmo.

Lasciamo i nostri Rolling Stones nel 1979 nella preparazione dell'ultimo disco del decennio "Emotional Rescue".